

Di Battista

## Le «confessioni»

«Io e mio papà,  
uomo di destra  
Qualche canna?  
Sì, l'ho fumata»

**L**e «canne», il rapporto con il padre di destra (e con Gianroberto Casaleggio, «un grande ascoltatore»), l'esperienza in Guatemala, l'incontro con Massimo D'Alema: Alessandro Di Battista si racconta su *Vanity Fair*. In America — dice — «andai a vivere in una comunità di ex guerriglieri. Imparai lo spagnolo dando lezioni di chitarra gratis». E ancora: «Avevo 18 anni, ero con la mia famiglia a Corfù. Vediamo arrivare un panfilo. Papà dice: "Andiamo a vedere se lì c'è D'Alema". Prendiamo il gommoncino e affianchiamo la sua barca. Era lui. Mio padre si sporge e inizia a urlargli contro: "Hai tradito i valori della sinistra, ti sei venduto al capitale". D'Alema rimane immobile. Anni dopo, mi ritroverò a ripetere quelle frasi all'interno del Parlamento». Il deputato M5S poi «confessa» i suoi vizi: «Qualche canna me la sono fatta anche io, da ragazzino. Ma non ho mai comprato il fumo». Infine, i rapporti con Casaleggio, «ascoltatore fuoriclasse»: «Al telefono chiedevo spesso se fosse ancora in linea. E lui rispondeva "Sì, sto ascoltando"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

